

SPECIALE

INNOVAZIONE

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DI **IL GIORNO** *il Resto del Carlino* **LA NAZIONE**

AZIENDE

Le Marche e le sfide del futuro

Le strategie della Regione
e la missione a Las Vegas
per il Consumer Electronics Show



SCACCO ALLE CRISI

Ri-orientarsi nel mondo Due milioni alle Pmi

Il conflitto in Ucraina spaventa l'economia marchigiana del fashion, che prova a trovare altri mercati. «Sin dai primi sviluppi della guerra – dice l'assessore Antonini – la Giunta

Regionale ha avviato una serie di misure per sostenere la liquidità delle Pmi, compensare le perdite di fatturato e i costi delle materie prime, ma anche diversificando i mercati. Sono stati disposti 2 milioni di euro per promuovere azioni di riorientamento dei mercati con un bando volto a rafforzare la competitività delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANCE

Export, 2022 da record Ok Usa, Europa e Asia

Il 2022 ha rappresentato un anno ideale che si chiude con un risultato più che eccellente per l'export marchigiano. Nel periodo gennaio-giugno la Regione Marche è una delle

poche in Italia in cui l'export mostra una crescita del 72,5%. Principali Paesi di destinazione Germania (13,4% sul totale dell'export Marche), Belgio (11,8%), Usa (9,3%), Regno Unito (8%), Francia (7,9%). Aumenta il peso per i prodotti marchigiani, rispetto al 2021, di mercati come Taiwan, Corea del Sud, Canada e Svizzera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Antonini guarda al futuro

«Sostegno alle piccole e medie imprese dei comparti strategici

Azione congiunta sulla scena internazionale. Filiere grandi protagoniste»

«Made in Marche La chance arriva dai nuovi mercati»



La Regione Marche pronta alle sfide poste dal futuro e dalle complessità del nostro tempo. Sotto l'assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Maria Antonini che delinea le strategie per contrastare gli effetti della crisi ucraina dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Sostegno alle Pmi e soluzioni per l'internazionalizzazione



di **Alessandro Caporaletti**

L'internazionalizzazione, l'innovazione e la sfida dei mercati esteri. La Regione Marche guarda al futuro. Nel parliamo con Andrea Maria Antonini, assessore regionale allo Sviluppo economico.

Assessore, quali sono le strategie della Regione a sostegno delle imprese?

«Negli ultimi anni si è accentuata la difficoltà delle imprese ad aggredire e presidiare i mercati esteri e posizionarsi nell'ambito delle catene globali del valore. Con la nuova strategia di specializzazione intelligente, l'azione di governo sarà finalizzata a supportare i processi di internazionalizzazione attraverso tre direttrici. La prima concerne la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo e l'accom-

pagnamento all'internazionalizzazione delle Pmi; la seconda linea di intervento riguarderà il supporto alle strategie innovative di internazionalizzazione delle Pmi e delle start up, promuovendo l'acquisizione di servizi di consulenza e affiancamento (Temporary Export e Digital Export Manager) per i progetti di internazionalizzazione su nuovi prodotti e nuovi mercati. La terza direttrice riguarderà i processi di internazionalizzazione di filiera per promuovere iniziative in rete per il riposizionamento competitivo dal punto di vista commerciale e tecnologico e per agganciare le catene globali del valore».

Quali nuove rotte estere in un mercato globale si propone di aprire la Regione?

«La Regione, grazie all'attività della nuova Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione (Atim), prosegue il consolidamento della presenza delle imprese marchigiane sui mercati europei, soprattutto per settori strategici come moda e accessori, calzature e pelletteria e mobile. Nel mirino i nuovi mercati. Sarà dato spazio a mercati nuovi nell'area euroasiatica, come Kazakistan, Uzbekistan e Azerbaijan, Paesi legati all'italian stile e dove le imprese marchigiane riscontrano già interesse. Si continuerà con l'esplorazione dei mercati emiratini, anche sulla scia della partecipazione all'Expo di Dubai e in attuazione del Memorandum di intesa sottoscritto con la Camera di Dubai».

E poi?

«Per l'alta tecnologia, si darà spazio al mercato americano e ai Paesi del Medio Oriente, tra cui Israele, in considerazione degli importanti programmi di accelerazione avviati per le startup innovative. Nel breve periodo si guarda con un certo interesse al mercato cinese e dei paesi dell'Estremo Oriente, mentre un altro mercato importante nei prossimi anni sarà quello africano; in particolare per il settore dell'arredo si darà seguito al progetto paese 'Casa e arredo in Africa'».

Quali sono le azioni (bandi, progetti) a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese?

«La Regione ha disposto 29 milioni di euro derivanti dai fondi comunitari del nuovo Pr Fesr Marche 2021-2027 per l'attuazione, anche attraverso la nuova Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione, di tre strumenti di incentivo per sostenere la competitività delle imprese. Il primo sarà incentrato a rafforzare la partecipazione agli eventi internazionali con la Camera di Commercio, l'Ice, Sace e altri operatori; il secondo intende favorire l'accesso delle Pmi a nuovi mercati, il consolidamento e la diversificazione sui mercati esteri; il terzo è finalizzato a sostenere percorsi di crescita e consolidamento internazionale delle filiere produttive regionali e delle reti di impresa».

A proposito di eventi, a quali manifestazioni fieristiche di riferimento si propone di partecipare la Regione con le imprese il prossimo anno?

«Per il 2023, con l'Atim abbiamo pensato un programma di eventi molto denso. Per citarne alcuni: le tappe di Smau, Viva Technology di Parigi, Arab Health di Dubai, occasioni imperdibili per le nostre oltre 400 start up e Pmi innovative, ma anche Premium di Berlino, Premiere Classe, Tranoi Femme e Who's Next a Parigi, Italian Fashion Days in Korea di Seoul, Moda Italia/Shoes From Italy a Tokyo. E ancora Find Design di Singapore o World ArchitectTour di Padova. Ultime, ma non per importanza, le manifestazioni dedicate alla gioielleria, tra cui Watch&Jewellery e Jewellery Arabia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPEGNO

Specializzazione intelligente La 'Strategia' della Regione



Una strategia, quella adottata dalla Regione Marche, per favorire lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione dinamico e attrattivo per talenti, investimenti, start up e filiere competitive. La finalità principale consiste nel favorire processi innovativi e sviluppi tecnologici per rafforzare la specializzazione regionale e sostenere una diversificazione produttiva alimentata dalle competenze presenti. La Regione per definire la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 ha attivato un processo di scoperta imprenditoriale con il coinvolgimento attivo e continuo di tutti gli stakeholders della ricerca e dell'innovazione, che ha consentito di identificare e monitorare fabbisogni e opportunità di innovazione e le priorità rispetto a una crescita economica sostenibile.

Interventi e risorse si concentreranno nelle produzioni più tradizionali e in quelle con maggiori potenzialità. Le specializzazioni individuate sono 'Casa, arredo e ambienti di vita'; 'Sistema moda e persona; Meccanica e engineering'; 'Sistema agroalimentare'; 'Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione'; 'Prodotti e servizi per la salute'; 'Economia dei servizi e del turismo'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre 310 milioni di euro a sostegno delle imprese e dell'internazionalizzazione
Entro il 2027 una serie di progetti mirati per lo sviluppo delle Pmi regionali

Innovazione e crescita Marche, la grande sfida

Ricerca, innovazione, investimenti. La strada per la crescita delle Marche è tracciata e il solco delineato grazie a una programmazione che guarda al futuro. Un contributo fondamentale in questo senso arriva dal PR Marche FESR 2021/2027 per far sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale. In particolare l'Obiettivo 1 (dedicato alle imprese) destina risorse – oltre 310 milioni di euro – proprio a ricerca, innovazione delle Pmi, start up, digitalizzazione e sostenibilità, a strumenti finanziari e di internazionalizzazione e concentrerà gli interventi negli ambiti della 'Strategia regionale di specializzazione intelligente', per dare valore sia alle tradizionali vocazioni che ai nuovi driver di sviluppo tecnologico.

Sono diversi i bandi previsti dalla Regione e altrettanti i campi di interesse. Si parla di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese, finalizzati a un trasferimento di conoscenze, competenze e tecnologie innovative nei processi produttivi. Nei progetti devono essere valorizzate la collaborazione tra imprese e organismi di ricerca e la qualificazione professionale del capitale umano con il coinvolgimento di nuovo personale qualificato tra cui laureati, ricercatori e apprendisti.

Grande attenzione anche a progetti realizzati da centri e strutture di ricerca rivolti all'avanzamento tecnologico delle principali filiere produttive della regione e finalizzati al trasferimento tecnologico di nuove soluzioni abilitanti. I progetti devono essere caratterizzati dal coinvolgimento delle imprese interessate allo sfruttamento e alla industrializzazione dei risultati della ricerca, per il rafforzamento dei sistemi produttivi marchigiani, con una attenzione ai profili della sostenibilità. E

ancora. I bandi per l'innovazione e la diversificazione di prodotto o servizio realizzati dalle imprese, finalizzati al raggiungimento di un elevato livello di maturità tecnologica e all'adozione di adeguate strategie commerciali e di marketing sul prodotto innovato.

Nei prossimi anni saranno emanati ulteriori bandi finalizzati al sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business al fine di favorire la transizione digitale e garantire alle Pmi un migliore posizionamento competitivo nel mercato nazionale ed estero. Bandi per progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative alla luce della L.R. 6/21. Un intervento che sostiene l'avvio, il consolidamento, lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali (spin-off accademici e industriali) per promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo.

I bandi futuri guarderanno anche ai processi di internazionalizzazione attraverso tre tipologie di azioni. In primo luogo, fornendo un supporto per la partecipazione delle aziende ai grandi eventi internazionali. Inoltre, è prevista un'azione per favorire l'accesso ai mercati esteri con la definizione di una strategia innovativa di internazionalizzazione. La terza azione vuole sostenere percorsi di crescita e consolidamento internazionale delle filiere produttive regionali e delle reti di impresa con percorsi congiunti e innovativi di internazionalizzazione.

I bandi saranno condivisi con i principali stakeholders della ricerca e innovazione che saranno coinvolti dalla Regione a tavoli di lavoro che riprenderanno a inizio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transizione energetica ed ecologica: la ricetta di Ivano Aloisi e la start up E-Mod
«Il nostro progetto per favorire l'incontro tra gli attori dell'ecosistema energy»

La piattaforma E-Match Il futuro è tutto green



Qui sopra
Ivano Aloisi,
35 anni,
imprenditore
marchigiano
con un passato
in Enel che nel 2021
ha scommesso
sulle fonti rinnovabili
mettendo
in piedi la start up
E-Mod nata nella sua
Ascoli Piceno
A breve entrerà
in funzione
la piattaforma E-Match
capace di favorire
l'incontro tra gli attori
dell'ecosistema energy
in filiera corta

Il futuro passa attraverso l'energia pulita. Lo sa bene Ivano Aloisi, 35 anni, imprenditore marchigiano con un passato all'Enel che nel 2021 ha deciso di scommettere sulle fonti rinnovabili mettendo in piedi la start up E-Mod, nata nella sua Ascoli Piceno. L'obiettivo è supportare e accelerare la transizione energetica ed ecologica attraverso modelli pilota per la produzione di energie rinnovabili utilizzando hub fisici e digitali brevettati. Come E-Match, una piattaforma digitale che accelera e semplifica le procedure di realizzazione di impianti di energia rinnovabile. Il tutto puntando sul territorio.

«Il nostro obiettivo è favorire l'incontro tra gli attori dell'ecosistema energy in filiera corta – spiega Aloisi – grazie ad un servizio di geolocalizzazione. Inoltre, grazie al sistema cloud documentale, riduciamo enormemente le tempistiche, i costi e rischi legati al trasferimento dei documenti e all'ottenimento di autorizzazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. E offriamo anche continui checking, grazie al supporto di un team di esperti, degli step necessari a validare e completare i progetti». La piattaforma è quasi pronta e sarà aperta gratuitamente ai privati, mentre i professionisti del settore dovranno acquistare una licenza. Ad Aloisi l'idea è frullata in testa durante la pandemia.

«Ho preso spunto da altre piattaforme – racconta –. L'innovazione non sta nella tecnologia utilizzata ma nel modello. Inoltre forniamo anche una serie di informazioni sui finanziamenti agevolati». Al momento Aloisi è in cerca di partner e player per la piattaforma e investitori per veicolarla in tutto il mondo. E spera di trovarli al Ces (Consumer Electronic Show) in programma a Las Vegas, in Usa, dal 5 all'8 gennaio del prossimo anno. «Il nostro è un modello sostenibile perché crediamo molto nelle micro-comunità. Ce lo ha insegnato la globalizzazione».

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli ambienti diventano totalmente immersivi in base alle esigenze dell'utente
Maurizio Rosettani è il designer e fondatore dell'innovativa start up di Fermo

Hcomm cambia la casa Le pareti sono virtuali



Nella foto in alto una designer in poltrona 'immersa' in un contesto ovviamente diverso rispetto a quello reale. Le pareti componibili 'World of Sensations' (WoS), riescono a simulare sia ambienti reali che virtuali con un realismo che coinvolge ogni senso. Qui sopra invece Maurizio Rosettani

Una startup innovativa il cui fondatore, il designer Maurizio Rosettani, nel centro di ricerche di Hcomm a Fermo ha sviluppato e brevettato pareti tecnologiche (curve e piatte) che possono essere inserite all'interno di qualsiasi spazio abitativo, apportando innovazioni in termini di salute e benessere, intrattenimento, comunicazione, navigazione nel metaverso, arte digitale immersiva multisensoriale. Hcomm ha cambiato le regole di interazione uomo/spazio: non è più l'essere umano che deve adattarsi a uno spazio per svolgere un compito, ma è lo spazio che cambia le sue condizioni, per mettere l'utente nelle migliori condizioni possibili per svolgere l'attività.

Le pareti componibili denominate 'World of Sensations' (WoS), riescono a simulare sia ambienti reali che virtuali con un realismo che coinvolge tutti i sensi (video, audio, olfatto, clima, frequenze, vibrazionali, effetti speciali). Dodici anni di ricerca, attraverso il contributo di psicologi, biologi, neurologi, ipnoterapeuti, architetti e ingegneri, hanno permesso al team Hcomm di creare una metodologia e inventare/integrare tecnologie per eseguire stimoli multisensoriali per ottenere risultati specifici desiderati. Gli stimoli multisensoriali si utilizzano non solo per enfatizzare attività creative e di intrattenimento ma anche in medicina nei trattamenti riabilitativi post-traumatici, nella malattia degenerativa neurologiche, per rendere più efficaci i processi di apprendimento, per il benessere e per lottare contro disturbi e dipendenze.

Una Business Unit Hcomm è dedicata al mondo dell'arte immersiva multisensoriale, 'Art in Space'. E a Dubai è stato aperto un primo showroom WoS da 360° (nella foto Arista Internazionale Vesa Kivinen all'interno di una sua opera dentro la WOS 360°. Una BU sta indirizzando inoltre il settore salute e benessere di Hcomm (cliniche/Spa e ospedali) con partnership in Nord America e Medio Oriente. Infine, entro tre anni, il gruppo vuole avviare le procedure per quotarsi in Borsa.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Ascoli Piceno ha brevettato il piccolo ma utilissimo dispositivo LECS
Roberto Camerinesi: «Strumento all'avanguardia per proteggersi dagli hacker»

Attacchi informatici C'è Cyber Evolution

di **Giuseppe Di Matteo**



Nella foto in alto Roberto Camerinesi, 31 anni e cofondatore di Cyber Evolution. L'azienda parteciperà all'inizio di gennaio al Consumer Electronics Show di Las Vegas presentando il dispositivo di protezione informatica LECS capace di 'spegnere' la rete sotto attacco cibernetico

Proteggere le aziende dagli attacchi informatici. È questo l'obiettivo della start up Cyber Evolution, nata nel 2018 ad Ascoli Piceno e in un territorio, le Marche, che assomiglia sempre più a una piccola Silicon Valley. La punta di diamante dell'azienda marchigiana è LECS. A guardarlo con attenzione assomiglia a un piccolo modem, ma in realtà è molto di più.

«**Si tratta** di uno strumento tecnologico all'avanguardia – spiega Roberto Camerinesi, 31 anni e cofondatore di Cyber Evolution – e lo abbiamo pensato per quelle aziende che vogliono proteggersi dagli attacchi degli hacker». Un problema di cui Camerinesi s'intende non poco: «Sono un hacker etico con tanto di certificazione – racconta –, perciò so perfettamente quali possono essere i punti deboli di una rete aziendale e, soprattutto, sono capace di mettermi nei panni di un pirata informatico».

Rispetto ad altri dispositivi di protezione LECS offre tre vantaggi: è una tecnologia plug and play, il che significa che non ha bisogno della classica configurazione; lo si può utilizzare su qualsiasi tipo di apparecchiatura e infrastruttura e, soprattutto, garantisce una contromisura di tipo elettrico in presenza di un attacco informatico. «In poche parole, significa che se stai utilizzando un pc o altri dispositivi, LECS è in grado di 'spegnere' la rete sotto attacco rendendo inoffensivo qualsiasi tentativo del malintenzionato di turno – puntualizza Camerinesi –. Ma è anche uno strumento facilissimo da utilizzare: è sufficiente una semplice connessione».

Il progetto ha visto la luce nel 2018 e si è sviluppato durante la pandemia. E sarà presentato al Ces (Consumer Electronic Show) di Las Vegas, negli Stati Uniti, in programma dal 5 all'8 di gennaio prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In provincia di Macerata l'azienda si occupa di consulenza e sviluppo 'IoT'
Federico Bora: «L'obiettivo è migliorare il rapporto tra clienti e consumatori»

Ital Innovation, la sfida L'elettronica è 'smart'



Nella foto qui sopra
Federico Bora,
27 anni,
marchigiano
di Potenza Picena
e fondatore
insieme a Marco Sisca
di Ital Innovation
La start up
si occupa
di consulenze
e di sviluppo
nel settore IoT
(Internet of things)
consumery
L'azienda
sarà protagonista
alla prossima
edizione del Ces
di Las Vegas

«**Dispositivi elettronici** ed elettrodomestici stanno diventando sempre più smart. Merito anche della nostra start up». A parlare è Federico Bora, 27 anni. Anche lui marchigiano e in particolare di Potenza Picena, in provincia di Macerata. Anche lui figlio di un territorio virtuoso, le Marche, che sta mettendo insieme tanti cervelli nel segno dell'innovazione. Così, nel 2019, è nata Ital Innovation, e Bora, professione sales manager, è uno dei fondatori (l'altro è Marco Sisca). «Ital Innovation si occupa di consulenze e di sviluppo nel settore IoT (Internet of things) consumery – spiega –. E si propone di innovare il rapporto tra i clienti e le aziende che producono elettrodomestici ma anche vari prodotti elettronici». Il tutto attraverso un sistema di intelligenza artificiale che permette a questi dispositivi di attivarsi autonomamente in base ai bisogni di chi li utilizza. Per farlo è sufficiente un'app.

Ma non solo: grazie a un apposito portale, che sarà presentato al Ces (Consumer Electronic Show) di Las Vegas, in programma dal 5 all'8 gennaio 2023, le aziende produttrici potranno sapere in tempo reale come e quando i loro prodotti vengono utilizzati, così da apportare gli opportuni miglioramenti. La startup ha anche una sede a Ravenna e Torino.

«**Siamo degli intermediari** tra le aziende e il consumatore – puntualizza Bora –. Le prime si rivolgono a noi per rendere ancora più innovativi e competitivi i loro prodotti sul mercato; i secondi possono godere di dispositivi elettronici ed elettrodomestici adeguati alle loro esigenze. Per fare un esempio, con Ital Innovation una lavatrice può essere tarata in base ai reali bisogni di chi la utilizza».

G.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovativo sistema brevettato contrasta ansia, angoscia e depressione
L'impegno del fondatore Marco Battistoni e di Michela Morganti, attuale ceo

Maenne, addio stress con una 'bolla sonora'



L'innovativo
sistema Maenne
rappresenta
un unicum
per la sua possibilità
di personalizzazione
Qui sopra
Marco Battistoni
inventore
del sistema
Nel programma
di espansione
dell'azienda
è prevista
l'apertura
di altri centri pilota
in località
di primaria
importanza
nel mondo

Depressione, ansia, angoscia e disturbi correlati hanno avuto negli ultimi anni – e ancor di più con la pandemia – un incredibile aumento della loro incidenza in tutto il mondo, Italia compresa. Dove, secondo uno studio della Sapienza di Roma con l'Associazione Italiana contro lo Stress e l'Invecchiamento Cellulare, già nel 2009 il trattamento delle malattie legate allo stress aveva un costo sociale di circa 50 miliardi. Un trattamento corretto richiede di affrontare questi disturbi rapidamente, impiegando la quantità minima possibile di farmaci per evitare effetti collaterali e dipendenze.

La stimolazione multisensoriale sviluppata dagli anni Settanta ha trovato sempre più campi di utilizzo, passando dalle semplici applicazioni fisioterapiche a percorsi sempre più complessi e completi. Il sistema Maenne – una cassa di risonanza che crea una 'bolla sonora' – è la naturale evoluzione di questi trattamenti perché per la prima volta un sistema di stimolazione multisensoriale fornisce stimoli, in sincronia armonica cromatica, coerenti tra loro e con il corpo. E ha quindi un alto livello di efficacia come sostegno alle terapie facilitando il ritorno a una vita sociale attiva e gratificante.

La seduta può essere pianificata scegliendo due o più tra le 116 tracce sonore del database. Che, come tutti i componenti del sistema, sono originali, sviluppati e prodotti dall'azienda fondata da Marco Battistoni (inventore anche del sistema) e da Michela Morganti, attuale ceo. Maenne ha iniziato il suo percorso a inizio 2021 dal centro operativo di Civitanova Marche ed è già presente sul mercato da inizio 2022. Oggi altri centri, in Italia e all'estero, si sono già dotati del sistema per cui Maenne ha concluso accordi di partnership per la diffusione in Europa e Nord America. La partecipazione al CES 2023 a Las Vegas avverrà in concomitanza alla consegna del primo esemplare negli Stati Uniti e rappresenta, dice Morganti «un'incredibile opportunità per introdurre e far conoscere il nostro sistema nel mercato nordamericano».

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il rivoluzionario elettrodomestico "made in Fabriano" conquista i mercati
L'ad Zuccoli: «Il monodose disincentiva lo spreco e tiene d'occhio le calorie»

Piccola ed ecologica Ecco la gelatiera 'Tooa'



Tradizione artigiana tutta Made in Italy così come l'innovativa macchina smart 'Tooa' per fare il gelato a casa propria. Un dispositivo che ha avuto un enorme successo e tanto mercato in Italia e presto metterà nel mirino anche Nord Europa e Medio Oriente. Nella foto qui sopra L'amministratore delegato di Tooa Giulio Zuccoli

di **Maddalena De Franchis**

«**Si scrive 'Tooa'**, si legge 'tua'»: è la formula con cui, poco più di anno fa, la macchina 'smart' per farsi il gelato in casa, interamente 'made in Fabriano', è stata lanciata sul mercato. Il successo è stato travolgente, al punto che l'azienda, che attualmente conta 25 dipendenti, ha messo nel mirino Medio Oriente e Nord Europa e ha l'obiettivo di aprire diversi negozi monomarca all'estero. «Desideriamo rappresentare l'eccellenza italiana nel mondo», dichiara l'amministratore delegato Giulio Zuccoli, «tradizione italiana, artigianalità e innovazione tecnologica si uniscono per dare vita a un prodotto esteticamente bello, funzionale e rispettoso dell'ambiente».

Il quartier generale di Tooa è a Fabriano, «distretto in cui risiede, storicamente, il know-how dei piccoli elettrodomestici», sottolinea Zuccoli. «È qui che gli ingegneri Tooa hanno seguito la realizzazione del progetto passo dopo passo: il risultato è un unicum sul mercato delle macchine da gelato. Lo conferma il riconoscimento internazionale 'Red Dot Award', ricevuto nel 2022: a essere premiati, nella competizione, sono proprio gli oggetti 'smart' dal design accattivante».

Come funziona? Grazie a un sistema innovativo, frutto di una lunga ricerca, la gelatiera permette di raggiungere le temperature necessarie per mantecare vari tipi di gelato in modo immediato e nel minor tempo possibile: come una macchina professionale, ma senza muoversi da casa. Inoltre, il gelato è confezionato in porzioni monodose: «una scelta sostenibile, che disincentiva lo spreco e manifesta l'attenzione di Tooa al dosaggio calorico», spiega Zuccoli. Che aggiunge, infine: «Le sembrerà banale, ma il nostro è molto più di un gelato. È un prodotto rivoluzionario, che si può abbinare a diverse occasioni di consumo e intrattenimento domestico: basti pensare al nostro 'gelato spritz', ottimo per l'aperitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Ancona fa crescere le imprese grazie all'analisi delle informazioni
Lucio Ciabattoni: «Siamo in grado di offrire report e controlli personalizzati»

Big Data, l'opportunità Il modello di Revolt



Nella foto sopra Lucio Ciabattoni, 36 anni, fondatore di Revolt che ha sede ad Ancona. La start up, in particolare, si occupa del settore legato al wifi. I dati sull'utilizzo dei router sono una merce preziosissima perché permettono all'azienda di quantificare la qualità del servizio offerto ai propri clienti

I big data sono una cosa seria: analizzandoli si ottengono informazioni che sono un valore aggiunto per le aziende. Alcune start up lo hanno capito: per esempio Revolt srl, che ha aperto i battenti nel 2017 ad Ancona. «Siamo nati come spin-off dell'Università Politecnica delle Marche – spiega Lucio Ciabattoni, 36 anni e fondatore di Revolt – perché veniamo da percorsi che hanno a che vedere con il mondo della ricerca».

«**Rendiamo semplice** – illustra – ciò che è complesso: mediante lo sviluppo di grafici e dashboards intuitive, ma anche report e controlli personalizzati, garantiamo una fruizione immediata di informazioni che altrimenti resterebbero nascoste sotto la grande mole dei dati. Il tutto, ovviamente, a vantaggio delle aziende».

Una di queste è Sky Italia, con cui Revolt, che oggi conta una decina di dipendenti, lavora da un po'. «In particolare, ci occupiamo del settore legato al wifi – sottolinea Ciabattoni –. I dati sull'utilizzo dei router sono una merce preziosissima, perché ci permettono di quantificare la qualità del servizio offerto. In tal modo riusciamo ad anticipare i bisogni del cliente e a intervenire tempestivamente, risolvendo diversi problemi che si possono via via presentare».

Il tutto sviluppando servizi innovativi in ambito software e di intelligenza artificiale. Una rivoluzione digitale che parte da lontano. «Sin da quando siamo nati ci siamo posti il problema di come utilizzare i dati a disposizione delle aziende – commenta Ciabattoni –, solo che molte di queste non sapevano cosa farsene». Ed è qui che è intervenuta Revolt. «Lo facciamo in tutti i settori – conclude –: gestione e diagnosi energetica, automazione industriale, manutenzione predittiva e diagnosi guasti, healthcare, assicurativo, proposizioni e offerte commerciali».

Giuseppe Di Matteo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'azienda, specializzata in sistemi Gps e wireless, ha riconvertito il business
Il fondatore Carnevali: «Attraverso una app è possibile monitorare il mezzo»

Bici e moto: addio furti Ecco l'idea di Trackting



Nella foto in alto
Claudio Carnevali,
fondatore
e amministratore
delegato
di Trackting Srl
L'azienda nata
originariamente
per la realizzazione
di sistemi Gps
e wireless
ha riconvertito
il modello di business
Adesso è leader
negli antifurto
per moto
e ha esteso
il suo sguardo
commerciale
anche alle biciclette

Erano specializzati nella progettazione e realizzazione di dispositivi elettronici connessi alla rete tramite sistemi Gps e wireless. Ma, nella primavera 2016, un evento improvviso rovescia le carte in tavola: Claudio Carnevali, fondatore e amministratore delegato di Trackting Srl – start up con stabilimento produttivo a Cartoceto (Pesaro e Urbino) e sede operativa a Roma – è vittima di un incidente in moto. Due ore più tardi subisce anche il furto della moto, parcheggiata fortuitamente a pochi passi da casa, in attesa dei soccorsi.

Ma che effetto ha avuto questa inaspettata disavventura sul destino dell'azienda? «La caduta – afferma Carnevali – è stata per fortuna senza conseguenze. Tuttavia, quando mi sono deciso a ricomprare un'altra moto, ho voluto fare prima un'indagine sul mercato dei dispositivi antifurto. Con mia sorpresa, ho scoperto che era assai sguarnito: l'offerta era scarsa e per nulla aggiornata alle novità tecnologiche già in circolazione da tempo».

«**Poi** – illustra ancora l'ad – ho chiesto ai ragazzi che lavoravano con me in azienda di provare a progettare, con le nostre competenze, un antifurto più al passo coi tempi. In pochi giorni, senza alcuna esperienza sul campo, ne hanno progettato uno munito di batteria, con un'autonomia di sei mesi. La media, allora, era di 5 giorni».

L'azienda ha cambiato business, ma è stato «uno stravolgimento totale quanto rapido: abbiamo debuttato nell'e-commerce (vendiamo le nostre soluzioni solo online) e dal 2021 ci siamo allargati al mercato delle bici, sia tradizionali che elettriche. Un mercato molto promettente». I furti, in effetti, sono una vera piaga per gli appassionati di due ruote. «Essendo sprovviste di targa e numero di matricola – chiude Carnevali –, le biciclette risultano difficili da monitorare in caso di furto. Il nostro dispositivo, fissato sotto il portaborraccia, consente al proprietario di controllare il mezzo tramite app e di essere avvisato in tempo reale qualora il sensore avverta movimenti fortuiti».

Maddalena De Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo: favorire la rivoluzione energetica attingendo da fonti rinnovabili
L'impegno di Giancarlo Cimini, ad della start up di San Benedetto del Tronto

Western Engineering Il futuro è sostenibile



Nella foto qui sopra
l'amministratore
delegato
della start up
Western Engineering
Giancarlo Cimini
Nata come costola
dell'ufficio
Ricerca e sviluppo
della Western Co.,
la start up
progetta e realizza
soluzioni hardware
e software
per la gestione
e il monitoraggio
di energia da fonti
rinnovabili
e l'efficiamento
energetico

Il loro obiettivo, neanche troppo celato, è dare il via – anche in Italia – a una vera e propria rivoluzione energetica e cambiare il modo di produrre energia da fonti rinnovabili: un obiettivo che la start up Western Engineering, con sede a San Benedetto del Tronto, si è data fin dalla sua istituzione, nel 2015. Nata come costola dell'ufficio Ricerca e sviluppo della Western Co., colosso marchigiano specializzato in fotovoltaico ed elettronica industriale, Western Engineering progetta e realizza soluzioni hardware e software per la gestione e il monitoraggio di energia da fonti rinnovabili e l'efficiamento energetico.

«**Le nostre competenze** si dispiegano principalmente in tre settori», esordisce l'amministratore delegato Giancarlo Cimini: «electronics, green energy e data management. Semplificando al massimo, con il termine inglese 'electronics' intendiamo i dispositivi per l'illuminazione stradale a basso consumo e le reti di comunicazione wireless e bluetooth; mentre, con 'green energy', ci riferiamo ai sistemi per la conversione di energia da fonti rinnovabili (i cosiddetti 'inverter') e lo stoccaggio di energia prodotta in eccesso. Infine, 'data management' indica tutti i processi di analisi, elaborazione e monitoraggio di dati presenti e archiviati in rete».

Dal 2015 a oggi il mercato delle energie rinnovabili è molto cambiato: se, fino a qualche anno fa, di transizione energetica si discuteva solo in qualche aula accademica, oggi l'argomento è sulle agende dei governi di tutto il mondo ed è stata spinta in modo decisivo sia dal caro energia, sia da una sempre maggiore sensibilità nei confronti della salvaguardia ambientale. «Grazie ai progetti attualmente in corso e alle collaborazioni con importanti aziende ed enti del territorio, fra cui l'Università Politecnica delle Marche e l'Ateneo di Camerino, nel 2023 prevediamo un aumento di fatturato del 20%. E siamo in cerca di nuove figure per ampliare il nostro organico», conclude Cimini.

M.D.F.

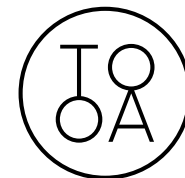
© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Regione Marche al “Consumer Electronics Show” di Las Vegas

La Regione Marche partecipa al “CES” (Las Vegas, 5-8 gennaio 2023), palcoscenico globale di confronto con il mercato statunitense sui temi dell'elettronica di consumo, con una delegazione di startup innovative, testimonianza diretta di un ecosistema dell'innovazione reattivo e dinamico, composto da oltre 400 realtà operanti nei settori più disparati.



Iniziativa promossa da:



Scopri di più:

